



Associazione Italiana Ulcere Cutanee - onlus

Presidente: Dott. Giorgio Guarnera

Documento AIUC sulla legge di stabilità 2012

L'Associazione Italiana Ulcere Cutanee che dal 1999 svolge attività nel settore dell'assistenza sanitaria e della ricerca scientifica sulla prevenzione, la diagnosi e la cura delle lesioni ulcerative cutanee e che conta 2000 iscritti ponendosi come società di riferimento in questo campo, nella persona del suo Presidente, in merito alla legge di stabilità recentemente promulgata e visti i tagli programmati per gli anni 2012-2013-2014

DENUNCIA

la mancanza di attenzione verso tutti quei pazienti, ad oggi stimati oltre i 4.000.000, affetti da una patologia grave e spesso fortemente invalidante, non solo da un punto di vista psico-fisico ma anche nelle relazioni sociali.

Questi pazienti, già oggi pesantemente penalizzati nella possibilità di curarsi a causa della mancata rimborsabilità di tutti i presidi necessari al loro trattamento (medicazioni, materiali per terapia compressiva), subiranno ulteriori danni a causa dei tagli programmati con la legge di stabilità.

Con tali tagli, verticali e scarsamente valutati nel loro effetto, la legge di stabilità dimentica, di fatto, la gestione e la cura di questi pazienti, che dovrebbero invece essere posti al centro di un SSN attento ed efficace in modo tale da prevenire un penoso (per il paziente) e dispendioso (per il Servizio Sanitario Nazionale) prolungamento del loro stato di malattia.

Le lesioni cutanee croniche hanno già oggi un forte impatto sul sistema sanitario e sociale in quanto, per definizione, non tendono alla guarigione spontanea. E' quindi necessario un tempestivo intervento sia sul fronte diagnostico che terapeutico al fine di ottenere la guarigione in tempi rapidi ed evitare, invece, una lunga e onerosa gestione.

Già oggi si calcola che il 50% delle lesioni cutanee resti aperto per un anno, il 20% per due anni, l'8% per più di dieci anni. Il protrarsi dello stato di malattia rende inevitabili e necessarie ulteriori terapie o indagini diagnostiche (si pensi anche solo ai ripetuti cicli di antibiotico-terapia, alla terapia antinfiammatoria e analgesica necessaria, alle visite specialistiche) che producono, quando globalmente considerate, costi elevatissimi.

Tale situazione richiederebbe risposte e cure adeguate che non possono prescindere dalla qualità delle stesse, anche in un contesto di risorse limitate.

Riteniamo invece pressochè certo che la politica dei tagli lineari per i presidi sanitari e del prezzo più basso, in assenza di percorsi terapeutici adeguati, non solo non invertirà la tendenza attuale, ma garantirà sempre meno un livello di assistenza "ottimale" che si pone come obiettivo la guarigione e questo avverrà sia sul territorio sia all'interno delle strutture ospedaliere.



Associazione Italiana Ulcere Cutanee - onlus

Presidente: Dott. Giorgio Guarnera

Infatti a causa della legislazione in via di approvazione (o approvata?) i clinici e tutti gli operatori sanitari in questo settore saranno costretti a fornire presidi terapeutici a bassa qualità con il serio rischio di non ottenere una pronta guarigione e la seria possibilità di drammatici ritardi di guarigione o, addirittura di mancata guarigione con conseguente smisurato aumento dei costi di gestione: questa politica otterrà esattamente lo scopo contrario a quello che si prefigge: un significativo aumento dei costi per patologia invece di un risparmio.

E' proprio e soprattutto in tempi di difficoltà economiche che si dovrebbe tener sempre ben presente il concetto dell'appropriatezza delle cure secondo la quale un trattamento anche costoso ma che porti a guarigione del paziente in tempi rapidi è sempre più conveniente, in termini di farmaco-economia, di un trattamento a basso costo che prolunga all'infinito lo stato di malattia.

Per assicurare risposte efficaci ma nello stesso tempo compatibili con le risorse attuali è necessario che il clinico prenda in carico il paziente e stabilisca per lui il percorso terapeutico più appropriato con un'attenta valutazione del rapporto costo-beneficio. Solo in questo modo si può trovare il giusto equilibrio tra le risorse disponibili e il risultato atteso.

Se si pongono a regime tali percorsi, sarà possibile ottenere un ottimo risultato da un lato abbattendo costi inappropriati derivanti dallo sproporzionato utilizzo di dispositivi non adeguati e dall'altro accelerando il percorso diagnostico e i tempi di cura.

Per ultimo, ma non come importanza, l'Associazione Italiana Ulcere cutanee esprime un'altra grossa preoccupazione legata alla formazione dei clinici che si riflette in misura fondamentale nella gestione di questi pazienti, in particolare nel nostro settore dove non esiste un insegnamento universitario.

Ormai da oltre un decennio, in Italia, la formazione in sanità passa quasi completamente attraverso contributi dell'industria alle società scientifiche, le quali propongono percorsi formativi appropriati su molteplici aspetti; si sviluppa così un continuo confronto tra necessità terapeutiche e innovazione tecnologica che consente all'industria di sviluppare la propria ricerca finalizzandola alle esigenze cliniche e agli operatori sanitari una conoscenza unica delle caratteristiche, delle modalità d'uso e delle indicazioni dei dispositivi.

Naturalmente venendo meno la possibilità di utilizzare dispositivi tecnologicamente avanzati a causa della politica del prezzo più basso, c'è un altissimo rischio, se non la certezza, che venga meno anche il supporto alla ricerca e alla formazione, e di conseguenza alla qualità dell'assistenza ai pazienti.

Il personale clinico non formato o mal formato costituirà un ulteriore impedimento al raggiungimento di risultati clinicamente efficaci e, di nuovo, ad un allungamento dei tempi di malattia e dei costi assistenziali.

In considerazione di tutti questi aspetti l'Associazione Italiana Ulcere Cutanee chiede di essere ascoltata in materia da parte del Governo e delle istituzioni preposte, quali Ministero, Regioni e Assessorati per contemperare due esigenze: una particolare attenzione al contenimento delle risorse economiche che però si associ ad un trattamento efficace della patologia ulcerativa cutanea.